

Negozi

I saldi arrivano con la prima della Scala

Non solo la prima della Scala. Quest'anno Sant'Ambrogio porterà con sé anche l'inizio dei saldi. O meglio, delle «promozioni» proposte dai negozi, come precisano gli addetti ai lavori. Fatto sta che i negozi saranno liberi di proporre prodotti a prezzo scontato. Trenta giorni prima dell'inizio dei ribassi veri e propri, previsti subito dopo la Befana.

A PAGINA 5 **Querzé**

Il caso La decisione dall'Osservatorio del commercio, convocato in Regione dall'assessore Peroni

Saldi anticipati contro la crisi «Si parte da Sant'Ambrogio»

Continua la fase sperimentale. Confesercenti: è un errore

72%

le insegne della grande distribuzione che nel mese di giugno hanno offerto prodotti scontati, con un mese di anticipo rispetto ai saldi

53%

le aziende della piccola distribuzione che, secondo un'indagine di **Confcommercio**, non sono d'accordo rispetto a un taglio dei prezzi già a dicembre

Non solo la prima della Scala. Quest'anno Sant'Ambrogio porterà con sé anche l'inizio dei saldi. Pardon: «delle promozioni», come precisano commercianti e Regione. Fatto sta che i negozi saranno liberi di tagliare i listini. Trenta giorni prima dell'inizio dei ribassi veri e propri, previsti subito dopo la Befana.

La novità di quest'anno è frutto di una sperimentazione annuale che la scorsa primavera ha avuto il via libera del con-

siglio regionale. A settembre, però, Confesercenti ha rimesso tutto in discussione: «I nostri iscritti si sentono danneggiati dalle promozioni anticipate», ha detto in sostanza l'associazione.

Per dirimere la faccenda (e valutare la necessità di un passo indietro) ieri l'assessore al Commercio del Pirellone, Margherita Peroni, ha convocato l'Osservatorio sul commercio. Al tavolo, insieme con l'assessore, i rappresentanti delle as-

sociazioni lombarde del settore: Unioncamere, Anci, Uncem, **Confcommercio**, Uniascom Varese, Confesercenti, Federdi-

stribuzione, Legacoop. Oltre alle associazioni dei consumatori Adusbef e Adiconsum. E al sindacato confederale.

«L'opinione espressa dal-



l'Osservatorio è che si continui e si concluda la sperimentazione tenendo presente che l'ultima parola spetta al consiglio — ha tirato le somme l'assessore al termine dell'incontro —. La condivisione delle strategie è un valore imprescindibile».

Durante l'incontro, l'unica voce contraria alle promozioni anticipate è rimasta quella di Confesercenti Lombardia. «Spero davvero di sbagliare previsioni — dice il presidente regionale, Pier Giorgio Piccioli — ma questa operazione rischia di costringere i molti piccoli negozi già in seria difficoltà ad abbassare la saracinesca. Con gli sconti anticipati rischiamo di non vendere nulla a novembre. E anche i saldi di gennaio ne risentiranno».

Di parere diverso **Confcommercio**. «In questo momento l'abbigliamento non può stare fermo, sarebbe un suicidio. Anche perché sulle altre merceologie, dai computer ai telefonini, per esempio, le promozioni ci sono eccome», valuta il presidente di Federmoda, **Renato Borghi**. «E poi i dati dell'esperienza di giugno ci dicono che i saldi sono andati meglio proprio in Emilia Romagna, Trentino e Lombardia, le regioni dove è stato dato il via libera alle promozioni anticipate», aggiunge Borghi.

Se il piccolo commercio resta diviso rispetto all'utilità delle promozioni in tempi di crisi, la grande distribuzione non ha dubbi. «Certo, le nostre aziende approfitteranno di questa opportunità per tagliare i prezzi su alcuni prodotti — assicura Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione —. Il 72 per cento lo ha già fatto a giugno. Questa volta, con più tempo per organizzarsi, sono sicuro che la percentuale salirà». Favorevoli anche le associazioni dei consumatori. «È stata decisa una sperimentazione, è serio portarla a termine fino in fondo — conclude Angela Alberti di Adiconsum —. Un segno di coerenza verso i consumatori».

Rita Querzé

rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA